Anno XLVI N. 32. Pordenone, 5 Agosto 1916 *(Conto corr. con la posta)*

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE
IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE A. R. ESEMPLARI D'OBBLIGO 5 AGO 16

Diario della Guerra.

Sabato, 29 Luglio.

— Nella zona dello Stelvio e in Vallarsa, sono segnalati vivi duelli delle artiglierie.

— Nella notte sul 27, il nemico attaccò in forze le nostre posizioni di monte Seluggio, in valle Posina, e sulle pendici di monte Zebio, nell'altopiano dei Sette Comuni. Fu respinto con sensibili perdite.

— In valle Travignolo nella giornata del 26, le nostre truppe, dopo violenta lotta, ampliarono il possesso delle pendici settentrionali di monte Colbricon. Furono Presi all'avversario 73 prigionieri, tra i quali 2 ufficiali con una mitragliatrice. I nostri velivoli rinnovarono il bombardamento di parchi nemici presso Bellamonte.

— Nelle alte valli del Degano e del But, l'artiglieria nemica continuò ieri il bombardamento degli abitati, producendo qualche danno.

— In piccole azioni nella zona di San Michele del Carso fu nuovamente constatato l'uso per parte del nemico di proiettili per fucileria a pallottola esplodente insieme a quello di bombe producenti gas asfissianti.

Domenica, 30.

— In valle Astico, la notte sul 28, il nemico rinnovò il tentativo di sorprendere la nostra occupazione sul monte Cimone: fu prontamente respinto.

— Nella giornata di ieri attività delle artiglierie nemiche contro gli abitati della conca di Asiago e contro la linea Spera-Strigno, in valle Sugana: qualche incendio.

— In valle Travignolo, non ostante il maltempo, le nostre truppe compirono nuovi progressi sulle pendici del Colbricon, verso la valletta di Ceramana, respingendo due contrattacchi dell'avversario.

— Sull'Isonzo duelli di artiglierie: quella nemica lanciò alcune granate sugli abitati ad ovest di Gorizia.

— Sul Carso una nostra squadriglia di aerei bombardò accampamenti e parchi nella zona di Oppacchiasella. Velivoli nemici intervenuti nell'azione, furono assaliti e fugati: uno di essi precipitò al suolo incendiandosi.

E' segnalato l'uso sempre più esteso di proiettili esplodenti da parte del nemico.

Lunedì, 31.

— In valle Lagarina, vivace azione delle artiglierie. Le nostre diressero tiri efficaci contro la ferrovia nei punti dove era segnalato più intenso traffico.

— Sull'altopiano di Tonezza, dopo preparazione delle artiglierie, le nostre fanterie attaccarono le linee nemiche a settentrione di monte Cimone. L'azione si svolse accanita nel bosco fittissimo, difeso da più ordini di trinceramenti ed intercettato da numerosi ostacoli. Tuttavia le nostre truppe riuscirono a progredirvi alquanto.

— Nella zona della Tofana, i nostri alpini si impadronirono della Forcella Bois, inseguendo il nemico nel vallone di Travenanzes.

— In valle Rienz, un tentativo di attacco nemico contro le nostre posizioni di monte Piana fu facilmente respinto.

— I nostri grossi calibri colpirono la stazione di Sillian, in valle Drava.

— Sulla rimanente fronte, nessun importante avvenimento.

Martedì, 1 Agosto.

— In valle Adige, la notte sul 30, il nemico attaccò le nostre posizioni di Castione e di Zugna: fu subito respinto. Nella giornata di ieri, attività delle artiglierie nemiche in tutta la zona dall'Adige al Pasubio.

— In valle Astico continua la nostra pressione a nord di monte Cimone. L'artiglieria nemica di grosso calibro bombardò ieri Arsiero, facendovi danni e qualche vittima.

— In valle Travignolo (Avisio), l'avversario, che ha ricevuto rinforzi di truppe e di artiglierie, tentò tre successivi attacchi contro le posizioni da noi recentemente conquistate, ma fu ogni volta energicamente respinto.

— In valle Drava, la stazione di Sillian fu nuovamente colpita dal nostrotiro.

— Sulla rimanente fronte, nessun avvenimento notevole.

— Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Ala e su Fiera di Primiero: nè vittime nè danni.

Mercoledì, 2.

— In valle Adige continua l'attività delle artiglierie nemiche, energicamente controbattute dalle nostre.

— In valle Astico, la sera del 31 luglio, dopo intenso fuoco delle artiglierie contro le nostre posizioni sul monte Cimone, l'avversario lanciò un attacco che fu prontamente respinto. Uguale sorte subì altro tentativo nemico contro le nostre posizioni a sud ovest di Castelletto, sull'altopiano dei Sette Comuni.

— In valle Travignolo le nostre truppe, già da qualche giorno in possesso della borgata di Paneveggio, vi si sono saldamente afforzate.

— Nella zona della Tofana, la notte sul 31 l'avversario bersagliò con artiglierie di ogni calibro, la nostra nuova posizione di Forcella Boi. indi l'attaccò con ingenti forze. Fu respinto, controattaccato e volto in fuga, dopo avere subito gravissime perdite, come attestano i numerosi cadaveri rimasti sul terreno.

— In valle Degano, granate lanciate dall'artiglieria nemica, provocarono negli abitati qualche incendio subito domato.

— Sulla fronte dell'Isonzo, nessun avvenimento importante.

Giovedì, 3.

— Ulteriori notizie sul combattimento in valle Astico, nella sera del 31 luglio mettono in rilievo la gravità dello scacco sofferto dal nemico. Dopo intenso bombardamento contro tutta la nostra fronte tra valle di Tovo e valle d'Assa, l'avversario lanciò attacchi diversivi su monte Seluggio e sul Pianoro di Caslelletto, mentre con ingenti forze assaliva il monte Cimone. Fu ovunque respinto con gravissime perdite.

— Nella zona della Tofana, il nemico rinnovò ieri vani sforzi contro la nostra posizione della Forcella Bois. Indi le sue artiglierie aprirono il fuoco su Cortina d'Ampezzo: i nostri grossi calibri risposero bombardando gli abitati di valle Drava.

— Nell'alto Degano le artiglierie nemiche lanciarono altre granate incendiarie su Forni Avoltri: le nostre, di rimando, distrussero una parte dell'abitato di Mauthen, in valle del Gail.

— Mentre velivoli nemici, il 27 luglio avevano, senza alcun scopo militare assalito nostre città indifese sul basso Adriatico, nella mattinata di ieri una forte squadriglia di nostri *Caproni* bombardava sul Golfo di Fiume il Silurificio e la fabbrica di Torpedini e di sottomarini Whitehead, a 3 chilometri a ovest della città. Fatti segno ad intenso fuoco di artiglierie contro aerei e aggrediti da numerosi velivoli nemici, i nostri arditi aviatori lanciavano sull'obbiettivo 4 tonnellate di alto esplosivo, provocando vaste rovine e numerosi incendi. In combattimenti aerei un velivolo nemico abbattuto nel cielo di Muggia; un nostro *Caproni* fu visto atterrare presso Valoscia: i rimanenti ritornarono incolumi.

Venerdì, 4.

— In valle Adige, continua intenso il bombardamento delle artiglierie nemiche con concorso di velivoli. Uno di essi lanciò bombe su Ala, senza farvi vittime nè danni.

— Nella zona dell'alto Posina, respingemmo ieri un attacco contro le nostre posizioni della valletta di Caldiera.

— Nel Vallone di Travenanzes, sono segnalati nuovi progressi delle nostre truppe. Benchè accanitamente contrastate dalla tenace resistenza dell'avversario.

— Continua il bombardamento delle artiglierie nemiche su Cortina d'Ampezzo e nostre sugli abitati di valle Drava.

— Sulla rimanente fronte situazione invariata.

— I russi hanno sfondato il fronte del generale Bothmer. Per gli eserciti austro-germanici è ormai difficile, se non impossibile, arrestare l'avanzata russa. Stanislau è pericolante; Leopoli è sgombrata — per precauzione, s'intende! Tutto lascia supporre che in breve le linee austro-tedesche si troveranno in tale situazione da essere costrette a una profonda rettifica dei loro fronti per non correre il rischio di venir tagliate.

Gli inglesi procedono inflessibili nella loro azione validamente appoggiata dalle truppe francesi. Lo stato maggiore germanico, che non può adattarsi a subire l'iniziativa dell'avversario, lancia controattacchi accaniti, ma senza ottenere alcun risultato. Attorno a Verdun ogni speranza di progresso per i tedeschi e totalmente svanita; pur tuttavia essi insistono nelle loro azioni spasmodiche e sprecano migliaia di proiettili.

— La Romenia sembra alla vigilia di supreme decisioni, che nessuno può supporre quali saranno, ad onta delle speranze che si nutrano nei due campi avversari. E' certo però che gli austro-tedeschi fanno affluire ai confini romeni tutto quanto possono in armi e soldati.

— Nell'Armenia, ormai totalmente russa, i turchi cercano di opporre in qualche sito un po' di resistenza; ma la partita è per loro decisamente perduta. Essi si consolano mandando truppe in Galizia a soccorso dell'Austria.

— Truppe Russe sono sbarcate a Salonicco. Tale cosa potrebbe preludere a un'imminente offensiva da parte degli alleati. Intanto riparti dell'esercito serbo, completamente riorganizzato, hanno sostenuto alcune scaramuccie con i bulgari, ricacciandoli da alcune posizioni montuose.

LE SCUOLE DEL COMUNE E LA GUERRA.

Ogni anno, quando le aule delle nostre scuole primarie si chiudono e i figli si restituiscono alle famiglie, la direzione presenta agli amministratori del Comune una relazione che riassume e sintetizza un anno di vita scolastica, ne rileva e illumina i fatti salienti, ne ferma gli ultimi risultati.

Ma, quest'anno, la relazione del direttore Giovanni Marcolini, che infaticabilmente consacra alle nostre scuole ogni energia d'amore e di intelletto, pur mantenendosi entro la consueta sobrietà, supera i confini di un semplice atto di interna amministrazione, è un documento del più alto valore morale, ed io, leggendola in questi giorni, ho sentito vivo il desiderio che il gran pubblico che guarda alla Scuola con fiduciosa speranza, conoscesse quanto italianamente, fervidamente, proficuamente vi si è insegnato ed educato mentre il Paese viveva la febbrile ansia della tormenta guerresca.

Per un'idea cara agli uomini della Rivoluzione Francese e attuata nel Belgio vari anni or sono, la scuola dovrebbe aprirsi per un giorno ogni settimana alla visita delle famiglie. Se ciò si fosse fatto fra noi nell'anno testè chiuso, avreste trovato la Scuola vivente in francescana povertà, divisa, smembrata, sparsa per ogni via del paese, in ambienti a stento trovati ed organizzati, dove scolari e insegnanti, nell'affettuosa comunione di vita, pensavano con intimo compiacimento agli ospiti eroici delle loro scuole, ai soldati esangui ma non dômi, e, anche, ai colleghi di Francia che in Reims martirizzata hanno le loro scuole nelle cantine sotterranee....

Scuola in tempo di guerra! Edificazione in tempo di rovina: tutta una generazione che appena si fa alle soglie della Vita mentre la Némesi impera, che per la vita si plasma e s'afforza mentre i padri e i fratelli sono lontani, tutti alle frontiere della Patria, per difenderle, ampliarle, per cementarne la sicurezza col sangue, sacrarne l'inviolabilità col sacrificio!

In questo tempo, direi che la missione del maestro si aumenta e si esalta; mai come ora egli dovrebbe chiamarsi *istitutore*, come diceva Montaigne: « instituteur des énfants », se la parola non avesse perduto il primitivo classico rilievo che quasi plasticamente esprimeva la formazione di una vita e di un carattere.

E i maestri, tutti, delle nostre Scuole nella diuturna, modesta, silente opera loro, hanno dimostrato nel modo più eloquente quanto in essi sia chiara coscienza della loro altissima missione, che non si limita più come un tempo, a far apprendere poche conoscenze elementari, direi quasi istrumentali, ma che dev'essere ed è opera di educazione morale e civica.

In essa il maestro è lasciato alla sola sua ispirazione: i programmi gli servono come direttiva generale e non più. Gli dicono: « *insegnate la storia da quest'epoca a quella* »; ma che valore avrebbe questo comando, se il docente non desse all'insegnamento il calore della sua anima di Italiano, il fervore del suo patriottismo alimentato dal sapere che nella scuola egli è un vero mandatario della Nazione?

E qui convien dirlo con franchezza: in un tempo non remoto la Nazione ha diffidato di questi suoi mandatari. Mentre ogni energia paesana tendeva alla guerra e alla vittoria, e dal fascio della concordia nazionale solo un partito stava disgiunto — forte della illusa ignoranza dei gregari e della calcolatrice jattanza dei capi — il Paese vide con angoscia che il Presidente dell' Associazione dei maestri italiani osava cancellare la propria firma — eminente per la carica e non per la persona — dal manifesto pel Prestito Nazionale. E poichè un tal capo rappresentava una maggioranza di voti, il fatto nacque, sia pur fugacemente, ai maestri, finchè venne il Congresso di Bologna e quantunque fosse desiderabile più ardore di lotta, più sdegno violento nei migliori e meno accomodanti parole, pure, dico, l' italianità della classe magistrale trionfò: l' on. Soglia fu restituito alla verginità del partito e in suo luogo eletto Presidente un uomo che fieramente conosce la religione della Patria.

Ebbene, lo si sappia a Pordenone, in quel periodo di crisi aspra e dolorosa i maestri di Pordenone insegnarono la più forte italianità colle parole e con le opere e con l'atteggiamento inspirato al più fervido Patriottismo. Con vero eroismo finanziario sottoscrissero al Prestito Nazionale, versarono denaro per la Cassa Nazionale dei caduti in guerra, per la Croce Rossa e per l'Ente Nazionale per le vedove e gli orfani dei caduti, nel primo anniversario della guerra: gli alunni, con parità di minimo contributo offersero e confezionarono indumenti di lana per i combattenti, e ad essi la parola dei maestri e delle maestre traduceva in semplici parole le ragioni del conflitto immane, esaltava gli eventi gloriosi, parlava della necessità del sacrificio e dell' abnegazione.

Ed ora, nelle vacanze, mentre le insegnanti sono rientrate nella fila dell'esercito della pietà, in alcune scuole i maestri raccoglieranno gli alunni, bisognosi di aiuto e di sorveglianza.

A Torre e a Rorai i due asili sono da quasi un anno il rifugio di centinaia e centinaia di fanciulli che hanno il padre alla fronte e la madre al lavoro.

La cittadinanza ha dunque i figli bene affidati, ed io sono certo che anche coloro che un giorno erano contrari all' autonomia della scuola primaria, oggi, guardando all' opera dei *nostri* maestri e alla vita della *nostra* scuola proveranno un senso d' orgoglio, di ammirazione e di gratitudine verso tutto il corpo insegnante.

E, se è lecito fissare lo sguardo all' avvenire attraverso i nembi dell' oggi, pensiamo che a Pordenone la Scuola attende d' essere restituita alla dignità della sua missione e che a ciò abbisognano molto amore e molta energia. Nell' ora nuova il più grande dovere cittadino sarà per la Scuola. Essa, in tempo di guerra, ha riaffermato quello che gli antichi sapevano e i moderni hanno obliato: che essa è la fucina dell' umanità.

La Grecia tenne la scuola vicina agli Dei: Achille nelle tre età di fanciullo, di efèbo, di uomo ebbe tre Dei per educatori! Ci appaghiamo di meno.... ma dall' educazione d' allora, vivente, attiva, libera fatta di ginnastica e di musica, di ritmo e di movimento, molto dovremmo ancora imparare.

A distanza di millenni l' idea si perpetua nella novità delle forme e dei riti.

Atene per render grazie della vittoria a Maratona si giovò della Scuola e volle che il più bello degli alunni, Sofocle, quindicenne, ne conducesse un coro e danzasse davanti agli Dei. Noi ci volgeremo ancora alla Scuola e nel giorno della Pace coronata dalla Vittoria, condurremo le schiere della prima giovinezza presso le Tombe degli Eroi per la preghiera e pel giuramento.

Piero Pisenti

L'ORGOGLIO ITALIANO.

V' è una specie di timidezza sociale che non solo impedisce di fare il bene verso gli altri, ma anche di apprezzarlo. Per questa ragione, più che per l' altro, avviene che molti sappiano della Croce Rossa soltanto quel poco che ne sentono dire per caso; o, peggio, quel poco che ne vedono con i loro occhi: per esempio, le bandiere che pendono all' ingresso dei Comitati o le automobili segnate. O peggio ancora, non ne sanno niente. Pare un' esagerazione, ma è proprio così.

Ora tutti quelli (e chi potrebbe escludersi?) che hanno nell' animo l' intenzione e il desiderio di partecipare alla grande impresa della nostra Patria, dovrebbero convincersi che l' intenzione e il desiderio non bastano: bisogna concretare questi due sentimenti.

Quale n' è il mezzo?

Uno, e solo: inscriversi alla Croce Rossa o aiutarla in qualche altro modo. Se quelli che ne stanno lontani, cominciassero a prendervi parte, si convincerebbero subito di quanto amore si può essere soddisfatti. Chi lo ha provato, non si stacca più dalla Croce Rossa.

Non è solo un' attività che mette in pace la nostra coscienza ma molto di più: un insegnamento morale che reca dentro i rapporti della società una dolcezza fraterna che non somiglia a nessun' altra. Ora, siccome questa bontà instintiva è in tutti, è necessario che nessuno la trascuri. La Croce Rossa dà il modo di esercitare una carità vasta e profonda.

Chi sta in disparte, non merita il sacrificio dei nostri soldati, e nè meno di essere chiamato a partecipare della nostra attività nazionale. Qui si tratta di una sollecitudine, il cui ritardo non potrebbe essere scusato in nessun modo.

Chi vorrà passare accanto agli ospedali dei nostri soldati senza poter pensare: anch' io sento che là dentro posso essere amato, perchè ho fatto quel che ho potuto? Chi potrà lasciare svolgersi l' immane tragedia senza poter dire: anch' io ho fatto il mio dovere?

Ogni socio della Croce Rossa è un atto di amore e di carità, che si aggiunge e si accresce: senta ognuno che queste parole sono verità e le accetti per quel sentimento di nazionalità che lo ha commosso quando ha visto i nostri soldati armati a partire per combattere; per quel sentimento che gli ha fatto conoscere l' orgoglio di sentirsi italiano.

CRONACA CITTADINA

Musica in piazza.

Non vi è quanto nel campo artistico che il miglioramento progressivo od anche immediato, la perfezione stessa si ottengano colla critica serena, onesta, fatta da persona competente. — Lodare senza misura per il solo fine di lodare: magnificare senza discernimento; esaltare un' opera, un'arte senza conoscerne o intenderne neanche gli elementi principali, è una abitudine, una consuetudine cortigiana che avvilisce cose ed uomini. La critica è indiscutibilmente utile, necessaria: la cortigianeria è perniciosa perchè mantiene nell' errore, o nell' inganno, il prossimo. Il critico che non eserciti il suo ufficio di critico su opera esposta al pubblico, commette parzialità che deve risultare sconveniente all' autore ed al pubblico stesso.

Se vi è uno che abbia interesse che si faccia della musica buona (in linea generale il *superlativo* nessuno lo pretende, lo sogna, dove mancano quei mezzi che solo i grandi centri possono disporre per l'Arte) è proprio lo scrivente, poichè le buone e spesse esecuzioni musicali servono indubbiamente a completare l'orecchio, il buon gusto, ad infondere l'emulazione, a scuotere quell'apatia artistica che trovasi dovunque la vita sia eminentemente industriale, dove l'Arte sia stata o troppo trascurata, o troppo presa alla leggera.

Delle prime esecuzioni della Banda Territoriale, non dicemmo male, ma non ci perdemmo in esaltazioni fuori luogo: anzi, fra le righe, demmo qualche consiglio perchè, se ascoltato, avrebbe fatto più facilmente risaltare la capacità, lo studio, la buona volontà dei suonatori.

Nel dare il nostro giudizio teniamo presente che quasi tutti coloro che fanno parte della Banda erano, da borghesi, suonatori maturati ed affiatati nelle Bande dei loro paesi: che, mentre i suonatori borghesi — e intendiamo parlare sempre di elementi *comuni* e non *speciali* — possono studiare solo un paio d' ore due o tre volte, al massimo, in settimana, gli stessi, militarizzati, hanno per l'esercitazione musicale giornaliera quattro o cinque ore, ed anche, più, a loro disposizione, oltre quella disciplina che nei Corpi Musicali Cittadini, anche nel miglior modo organizzati, non esiste mai completa.

Se tutti i reggimenti di fanteria avessero ufficiali amanti, estimatori dell'Arte musicale come il Colon. Cav. Bessone, Comandante egregio del nostro Presidio, è fuori di dubbio che le Bande militari non mancherebbero del necessario per essere, sotto la guida tecnico-artistica di bravi maestri, se non ottime almeno tutte buone.

Egli, per la passione che lo anima, tutto cerca perchè il Corpo Bandistico abbia modo di essere l'amalgama migliore, dati i mezzi, che si possa desiderare. E ne ebbimo convincente prova nel Concerto di domenica scorsa. Il Col. Bessone potè accapararsi, da altri depositi di richiamati, alcuni *solisti* ottimi. Ottima infatti è la nuova cornetta, solista di professione: molto buono è pure il primo trombone e così pure il primo flicorno baritono. La classe dei legni fu notevolmente aumentata e sarà in seguito, certamente, equilibrata, migliorata, — il quantitativo disgiunto dal qualitativo è più di danno che di vantaggio — cosicchè la Banda territoriale andrà gradatamente acquistando la omogeneità organica necessaria per eseguire musica buona e bene. L' intonazione fu molto più accurata: l' interpretazione, lo stacco dei tempi di qualche pezzo fu non del tutto conforme, diremo così, alle consuetudini artistiche, ciò non toglie però che il programma fu gustato ed applaudito. Non mancheremo di raccomandare ancora all' appassionatissimo Cav. Bessone, e sopra tutto, al Direttore tecnico, di tentare di completare la famiglia delle ance; di assettare quella degli ottoni che, numericamente, è più che al completo, e di vedere se non sia possibile, coi numerosi ottoni di cui dispongono, (e fra essi ve ne sono parecchi veramente buoni), la formazione delle due distinte famiglie di timbro chiaro e di timbro scuro.

I due quartetti così completati, in amalgama coi legni, darebbero effetti bellissimi e la possibilità di eseguire con strumentazione moderna anche musica moderna, ciò che frutterebbe al Corpo Bandistico, se diligentemente accurata ed assicuratane l' interpretazione, successi anche maggiori.

Gli appassionati dell' Arte, e fra noi non mancano, si sentiranno sempre più grati al Corpo Musicale ed ai loro preposti che, negli applausi del pubblico, speriamo possano trovare gradita soddisfazione al loro appassionato lavoro ed interessamento.

Quanto abbiamo detto, lo dicemmo in omaggio al grande amore per l'Arte che ha il distinto sig. Bessone, al grande impegno con cui il sig. Franchino dirige la Banda, alla mai abbastanza encomiabile buona volontà che dimostrano i suonatori.

Le nostre Scuole per la Patria.

La scuola, che deve partecipare ad ogni manifestazione nazionale, aveva il dovere di mostrarsi all'altezza della sua missione.

Il Ministero della P. I. volle rendersi conto di questa azione civile e patriottica per valutare il grado di evoluzione della scuola moderna.

Le nuove generazioni non possono uscire dall' ambiente scolastico ignare di ciò che accade nel mondo; ma devono compartecipare alla vita sociale nelle sue svariate manifestazioni. Ecco la ragione principale per cui il Governo ha voluto essere informato dell'opera svolta nelle nostre scuole.

Fortunatamente qui da noi fu compreso lo spirito informativo della educazione, e ci consta che le nostre scuole hanno risposto lodevolmente.

Furono difatti impiegate nel prestito nazionale L. 1600; gl' insegnanti rinunciarono a una giornata di stipendio, a favore delle vedove e degli orfani, versando L. 149.50; si raccolsero fra i maestri e gli alunni L. 232,40 pro lana per i soldati, confezionata da maestre e alunne; si incassarono L. 100 dalla vendita delle marche per la Croce Rossa in Roma; si raccolsero L. 203.50 nel primo anniversario della guerra a beneficio delle vedove e degli orfani dei caduti sul campo dell' onoro.

Furono infine offerti a Natale 130 doni ai soldati degenti nei nostri ospedali, oltre l' invio di uova e fiori per iniziativa spontanea di alcune classi.

Di questo risultato non possiamo che rallegrarci.

La proibizione della caccia.

E' stato pubblicato in questi giorni il Decreto che vieta anche quest' anno la caccia in tutta la zona di guerra. E mentre, in qualche regione delle retrovie, è permessa quella con reti e vischio, nella nostra Provincia è vietata, con qualsiasi mezzo si possa esercitare.

Il provvedimento è di interesse militare; torna quindi inutile ogni discussione sull' opportunità o meno del medesimo.

Non resta che un dovere da parte dei cittadini, ed è quello, di rispettare scrupolosamente l' ordinanza, e favorire con ogni mezzo la repressione degli abusi che venissero perpetrati.

Purtroppo, non tutti hanno la forza di resistere alla tentazione, benchè, le penalità, oltre che pecuniarie, possono essere anche corporali! C' è chi, se ne infischia della proibizione, perchè purtroppo sa, che non c' è sorveglianza, e qualche volta, c' è anzi larga accondiscendenza.... Ed il malo esempio viene sovvente, da chi, più di ogni altro, dovrebbe ricordare, che il divieto provviene da ragioni militari, e non cinegetiche.

Rispettiamo tutti, e facciamo rispettare una buona volta questo divieto: esso viene in un buon momento, viene ad evitare la definitiva distruzione della selvaggina indigena. — Gli appassionati cacciatori compenseranno ad usura il loro sacrificio negli anni prossimi, riempiendo i loro carnieri, come certo, non erano abituati! D.

Morti in guerra.

Al nostro Comune giunse notizia ufficiale che il nostro concittadino CARBONERA ELIA fu Antonio, soldato nell' 8° regg. alpini, classe 1896, cadde sulle balze del Trentino l' 8 luglio u. s. Così pure cadde il 17 luglio MODOLO LUIGI di Gio. Batta pure soldato degli alpini.

Alle famiglie dei due valorosi, strenui difensori delle nostre Alpi retiche, che diedero alla Patria la loro giovane vita, giungano gradite le condoglianze nostre. Il nome dei due caduti sarà scritto nella storia della Patria.

Sull' osservanza del calmiere.

Il calmiere è stato pubblicato con disposizioni per la sua esecuzione.

Se il provvedimento preso per frenare la cupidigia di certi speculatori, merita plauso, non possiamo passare sotto silenzio una osservazione.

Riconosciamo il dovere e il diritto che ha ogni cittadino di denunciare i contravventori, ma l' autorità non può e non deve lasciare il pubblico alle prese con chi non intende uniformarsi all' ordinanza municipale.

Per la vendita del latte, delle uova,

Il Dott. PARISI rende noto che rimarrà assente il mese di Agosto.

Il Dott. PARISI rende noto che rimarrà assente il mese di Agosto.

degli erbaggi, ecc. si dovrebbe fissare una data località, esporre a grossi caratteri i prezzi delle merci; **obbligare una guardia** di vigilare intervenendo, quando fosse il caso, per far rispettare il calmiere.

In questo modo si eviterebbe lo sconcio, che si ripete troppo spesso, di donne che protestano contro i venditori, con reciproco scambio di invettive.

Giriamo l' osservazione all' Amministrazione comunale.

Per i prigionieri di guerra.

L' ufficio dei prigionieri di guerra della Croce Rossa ci comunica:

E' assolutamente vietato introdurre nei pacchi sigari, tabacco, strumenti da taglio, specchi ed altri oggetti.

L' ufficio si riserva il diritto di controllare il contenuto alla presenza del mittente, per evitare ritardi e spiacevoli incidenti.

Si raccomanda di presentare ogni volta *l' ultima* carlolina o lettera ricevuta dal prigioniero per l' eventuale correzione dell' indirizzo e per accertare i ritardi nella consegna delle spedizioni fatte ai prigionieri.

Perchè la corrispondenza sia recapitata, dev' essere breve e chiara, l' indirizzo preciso, con indicazione del grado, reggimento e compagnia a cui il soldato apparteneva.

Lettera dalla fronte.

Il soldato telegrafista Luigi Poletti di Tiziano ha mandato ad un suo zio la seguente lettera:

« *Carissimo zio,*

« Eccomi finalmente a te, per dirti qualche cosa della guerra. E quando si tratta di guerra, c'é poco da stare allegri, perchè essa vuol dire sacrificio di vite umane. Però, in alto i cuori! perchè se la guerra costerà a noi — e più al nemico, — tanto sangue, avremo a conquistare le terre che ci appartengono, e a vendicare le sofferenze, le torture patite in altri tempi.

« Il nostro soldato, caro zio, — che suscita tanta ammirazione nel mondo — sembra abbia sofferto lui gli oltraggi che patirono i nostri padri, e si batte con tanto ardore e valore da sorpassare ogni immaginazione.

« La guerra di montagna è difficile, e si capisce; ma i nostri soldati progrediscono di giorno in giorno. Non vi sono ostacoli che non abbattano; non difficoltà che non sappiano superare con miracoli di audacia.

« Di lassù si vedono i paesi che sospirano da un pezzo la loro resurrezione; e dietro l'invito di genti che aspettano, l' animo del guerriero si rinnova d' ardore e lo spinge al dovere senza esitazione.

« Dove mi trovo ora è terra una volta abbandonata dai nostri. Abbandonata si, ma senza pianto e meno preoccupazione; tanto nel lasciarla avevano detto: Arrivederci e presto. E la rividero e la ripresero con una fretta ed entusiasmo tale, che pareva da molto tempo ne fossero stati lontani. Non è ancora al completo il ritorno, ma i nostri valorosi soldati continuano a picchiar sodo e verrà presto il giorno in cui i barbari avranno terminato di calcare il suolo d' Italia.

« Nelle mie peregrinazioni posso osservare quanto è ancora traccia del nemico: i suoi ricoveri, le sue trincee e le sue capannucce. Dal bottino preso si può dedurre che avesse intenzione di fortificarsi, dimenticando però di chiederci il permesso! Meno male che seppe supplire con le gambe alla sua smemoratezza. E non del tutto, perchè in gran parte rimase in trappola.

« Quanta soddisfazione nel veder passare i prigionieri! e che trasporto d' entusiasmo verso i nostri che li han presi! Si vorrebbe venissero giù anche essi per portarli in trionfo.

« Il nostro soldato, non è armato solo di fucile e di baionetta, ma di una meravigliosa eroica virtù mercé la quale verrà aperto il varco donde passerà il soffio rigeneratore di pace tranquilla e di civiltà agognata.

« Il cannone romba e il nostro soldato sta preparando nuove e gloriose pagine di storia.

« Tu, zio, seguimi col pensiero e colla preghiera, e rammentati spesso del tuo Gigi che, per quanto le sue forze permettono, contribuisce con vero amore nel rendere più facile il compito dei suoi compagni di trincea.

« Con affetto sincero

Tuo Gigi

Assistenza Civile.

Somma precedente	L.	88041.10
Quote mensili	»	357.35
Impiegati Cotonificio Amman	»	50.50
Totale	L.	88448.95

Nei nostri teatri.

Al Sociale

Da mercoledì agisce al *Sociale* la compagnia di canto *l' Italiana,* diretta dal M° *Carisi.* Il pubblico numeroso accorre allo spettacolo di varietà che è posto in scena con molto decoro.

Si avrà il debutto del violinista sedicenne *Giovanni Daldello* il quale eseguirà la bellissima fantasia di concerto: « Scene de Ballet, di Beriot. »

Al Roma.

Domenica avremo tre grandi rappresentazioni al *Roma* col debutto della nota divetta *Fleur de Lys.* Si proietterà sullo schermo l' incantevole film drammatica *La Falena,* interpretata da Lyda Borelli.

Il commento musicale sarà eseguito a perfezione dall' orchestrina cittadina.

Lo spettacolo di domenica scorsa fu gustatissimo specie per l'eccezionale ed emozionante bravura del tiratore Yontell. Teatro affollatissimo come sempre.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

LIBRO NUOVO

E. GRECO. **Le società di mutuo soccorso.** Torino, « Unione tipografica editrice » 1916.

E' una illustrazione della società mutuo soccorso, finora dall' aspetto tecnico ed amministrativo alquanto neglette dagli studiosi della previdenza.

Il prof. Greco, che alla profonda conoscenza della materia accoppia felicissime doti di scrittore limpido ed elegante, ricerca dapprima le origini e lo sviluppo delle società di mutuo soccorso nei vari paesi; espone di poi con inusitata larghezza: il loro ardimento tecnico, amministrativo e giuridico e delinea, all' ultimo, le riforme necessarie ad assicurarne una più rigogliosa esistenza.

Il libro, dal lato pratico non potrebbe essere migliore. Tutti coloro che nel nostro paese si interessano ai problemi della mutualità, od aspirano a dare alle nostre settemila società di mutuo soccorso più logico assetto contabile e statistico, non mancheranno di consultarlo e di trarne fecondi principi e ammonimenti preziosi.

PICCOLA CRONACA.

L' **Assalto!** Oltre a questo delizioso e nuovo estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

La *Contessa Azzurra,* l'*Acacia Italica,* il *Sorriso di Primavera,* il *Mughetto,* il *Gelsomino ecc.....* di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore elaganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè costituiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon e C.**

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 4, femmine 8. Totale 12.

Morti.

De Carli Domenica di anni 83, Franzolini Renata di anni 1 mesi 2, Carli Luigi di mesi 7, Babuin Rina di mesi 5, Marchelot Paolina di anni 75, Davanzo Regina di anni 56, Lisotto Lidia di anni 2 mesi 3, Isabella Ferdinando di anni 33, Camilot Domenico di anni 62.

Matrimoni.

Camilot Luigi con Lisotto Edvige.

Fabbrica Concimi in Pordenone.

Società Anonima.

Capitale L. 500.000 - interamente versato.

Per delibera del Consiglio d' Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l' Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone, è convocata pel giorno di **Sabato 12 Agosto 1916**, alle ore 10 ant., in una sala gentilmente concessa dalla Banca di Pordenone per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione degli Amministratori;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Approvazione del Bilancio 1915 - 1916 ed erogazione degli utili;
4° Nomina di tre Amministratori in sostituzione dei Signori Querini Co: Quirino, Galvani cav. Ernesto e Zacchi cav. Gio. Batta, scaduti per anzianità;
5° Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 12 Agosto l' adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell' art. 15 dello Statuto, l' Assemblea s' intenderà riconvocata pel giorno 20 Agosto 1916, alla stessa ora, nel medesimo locale, e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

ESTRATTO DALLO STATUTO:

Dell' Assemblea.

Art. 12 — Ogni azionista per poter prender parte alle deliberazioni dell' Assemblea dovrà depositare le proprie azioni tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire,

Ciascuna azione, fino a venti inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto ma nessuno potrà avere più di 80 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all' intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 15 — Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l' Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta, e le deliberazioni, fermo l' ordine del giorno dell' adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

NUOVI BUONI DEL TESORO

triennali e quinquennali al 5% netto.

La BANCA DI PORDENONE avverte la sua ottima clientela e tutti coloro che desiderano l'acquisto di **Buoni del Tesoro,** fruttanti il 5%, or decretati, di essere a loro disposizione. Detiene, per immediata consegna all' acquirente, i Buoni al portatore nei tagli da nominali L. 200, L. 500, L. 1000, L. 5000.

S' incarica poi dell' acquisto di Buoni aventi scadenza:

da 3 a 5 mesi fruttanti L. 3.— %
» 6 » 8 « » » 4.25 %
» 9 » 12 « » » 4.50 %

e raccomanda di non trascurare il buon impiego di capitali.

Operazioni speciali della Banca di Pordenone.

Incaricata dalla Banca Commerciale Italiana, la BANCA DI PORDENONE riceve i versamenti per trasmetterli, a cura della Croce Rossa, ai prigionieri di guerra ed agli internati civili, con servizio gratuito.

Promotrice del fondo per una Istituzione benefica che sorgerà in Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra, accoglie ogni importo che a tale scopo le verrà versato da chiunque, corrispondendo l' interesse di favore del 5 per cento annuo.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 1 Agosto 1916.

Granoturco nostrano . . .	al Q.le	L.	29.79
Frumento nuovo	»	»	33.19
Fagiuoli vecchi	»	»	38.—
Sorgorosso	all' Ett.	»	15.—
Segala nuova	»	»	32.66

Prospetto degli animali macellati

dal 29 Luglio al 4 Agosto 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia		—	2	3	—	1
Garlatti Leonardo	—	2	—	3	—	—
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	—	4	3	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	2	—	3	2	—	—
Petris Giovanni	1	1	2	3	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	5	1	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	2	—	—	—	1
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	13	9	11	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	17	14	22	19	1	2

G. B. HOFFER
Amministratore e gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia del conte GASPARE GOZZI, profondamente commossa, esprime la sua più viva gratitudine alle autorità civili e militari di Pordenone e di Pasiano, agli amici e a quanti altri con l' intervento alle Esequie, con articoli commemorativi, con lettere, con benefiche offerte e altrimenti resero omaggio al suo amatissimo **Carlo**, caduto per la Patria, e procurarono lenire il suo insanabile dolore.

Malattie d' ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
il primo e il terzo sabato del mese
ore 8 - 12.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi
campioni *gratis* e *franco.*

Ricordi Cronistorici di Pordenone

del cav. VENDRAMINO CANDIANI

Grosso volume con illustrazioni
edito da ANTONIO BRUSADINI

Prezzo L. 2.50

Vendibile presso la Cartoleria
FRATELLI GATTI - Pordenone

Compera al massimo

Brillanti - Perle - Oreficerie - Argenterie e **Polizze relative** di accertata provenienza (svincolandole) rilasciate da qualsiasi Istituto o Banca.

LINO TERRACINI **6 — Via Carlo Alberto — 6**
◆ ◆ TORINO ◆ ◆

Per Telegrammi: **Lino Terracini - Torino** - Telefono interc.le 406

***NB.** — Per affari importanti la Casa manda sul posto, a proprie spese, per trattare.*

Presso lo Stabilimento

Arti Grafiche - Pordenone

già Fratelli Gatti

PORDENONE

si eseguisce qualsiasi lavoro comune e di lusso

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

Cappelleria
Antonio Giovanetti - Pordenone
Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —